



C.N.D.I. – Consiglio Nazionale Donne Italiane

Fondato nel 1903

Affiliato al CIF-ICW / Conseil International des Femmes / International Council of Women

Segreteria Generale: c/o Daniela Monaco, Via Poggio Catino 25/27 00199 ROMA
Tel. 06 44249215. Fax 06 99706392. E-mail: mail.info@cndi.it. Web: www.cndi.it

LETTERA INFORMATIVA DEL C.N.D.I.

Milano 26.02.2010

N° 3/2010



Matrimoni misti in Italia: i matrimoni tra cristiani e islamici.

Il 19/11/2009, in Roma, Aula Magna della Facoltà di Teologia Valdese si è svolto un incontro organizzato dal Coordinamento Regionale del Lazio del CNDI in collaborazione con i club romani di Zonta International.

Il CNDI che si muove nel rispetto di ogni religione e di ogni idea politica, ma osserva rigorosamente il principio dell'assoluta indipendenza dai partiti e dalle confessioni religiose ha voluto offrire un terreno laico in cui dibattere un argomento sempre più rilevante nel nostro paese, ed estremamente delicato per le implicazioni che comporta e per le ricadute sulle vite degli individui. Uno studio della situazione in Italia ha confermato che la presenza di matrimoni misti in Italia sono 220.000, e recenti notizie diffuse dai mass media su atti di violenza ci hanno sollecitato a tenere il convegno riflettendo che un anomalo funzionamento dell'informazione può creare distorsioni e sollecitare tensioni sociali. Nel matrimonio il legame tra i coniugi dovrebbe essere l'amore, che, per essere tale, deve essere basato sulla premura, la responsabilità, il rispetto, tre elementi che esistono solo se c'è libertà, conoscenza, dialogo. Quindi occorre informare per formare una cittadinanza attiva in cui tutti i cittadini siano rappresentati dallo Stato e dalle sue Istituzioni e possano vivere in una società laica.

Nella convinzione che dialogare è favorire la comprensione rispetto al diverso, sviluppando lo spirito della discussione abbiamo sollecitato questo incontro tra laici e esperti di religione cristiana e musulmana, convinte che alcune questioni di difficile risoluzione devono e possono essere affrontate nel clima dell'Europa democratica favorevole alla laicità, al pluralismo, alla separazione tra sfera religiosa e politica, aperta alla libertà di coscienza, all'uguaglianza naturale tra esseri umani, uomini e donne, al di là della loro appartenenza confessionale o a-confessionale, contro la violenza a volte considerata utile e necessaria per difendere la propria fede.

Aperto l'incontro, **Fiorella Palazzesi**, coordinatrice del CNDI, Regione Lazio, ha delineato le motivazioni del Convegno e ha dato la parola a **Sonia Albanese**, Air Director dello Zonta, e a **Gigliola Corduas**, Presidente Nazionale del CNDI che hanno illustrato le rispettive Associazioni.

Si sono susseguite le relazioni, tutte interessanti:

-**Sabrina Prati**, ricercatrice dell'Istat, ha messo in evidenza i seguenti nodi:

1) Aumento dei matrimoni con partner straniero, correlato ad una complessiva diminuzione del numero dei matrimoni in Italia. Tipologia prevalente: sposo italiano-sposa straniera (ritmo 2007).

2) Nazionalità prevalente dello sposo straniero mussulmano con sposa italiana: Marocco-Nord Africa, soprattutto nel centro e nord Italia.

3) Età degli sposi: le spose sono più giovani se straniere.

4) Rito di matrimonio: profonda diversità di regole tra i matrimoni in cui il coniuge cristiano sia uomo e il coniuge mussulmano sia donna, o in cui la donna sia cristiana e l'uomo sia mussulmano.

5) Nascite in aumento; nell'anno 2007 sono nati 100.000 bambini con un genitore straniero.

6) Instabilità coniugale: nell'anno 2007 si sono verificate 5700 separazioni; si sciolgono più frequentemente i matrimoni tra la sposa italiana e lo sposo straniero. Si rileva altresì una diversità del diritto italiano – islamico, in relazione al genere dei coniugi.

-Darif Aziz, proveniente dal Marocco, da 19 anni vive in Italia, è consigliere comunale aggiunto, Presidente della Consulta degli Immigrati al Comune di Roma ed operatore alla Grande Moschea di Roma.

Ha messo in evidenza che la relazione portava la sua esperienza personale, in contatto quotidiano con numerose storie di matrimoni misti tra mussulmani e persone di altre religioni, e che non interveniva a nome dell'Islam, per la complessità del tema e per le numerose divergenze e interpretazioni nel mondo mussulmano.

La riuscita di un matrimonio dipende dalla disposizione nella coppia dell'uno verso l'altro e nel matrimonio misto, questa disponibilità di rispettare le specificità culturali e religiose dell'altro deve essere maggiormente presente. Per permettere che la maggioranza di questi matrimoni non fallisca deve esserci una forte volontà di portare avanti un'unione basata sull'amore reciproco. Inoltre Allah considera il matrimonio e la relazione coniugale tra un uomo e una donna come uno dei Suoi grandi doni all'umanità, per il quale questa dovrebbe essere grata. "Di ogni cosa creammo una coppia, affinché possiate riflettere" (Corano LI. Adh- Ahariyat, 49).

Uno dei nodi di forte dibattito è il tema della poligamia, consentita dal Corano, ma il primo dovere per ogni mussulmano è quello di rispettare le leggi del paese in cui vive, visto che il permesso di soggiorno o la cittadinanza è una sorta di patto tra il cittadino di fede islamica e il paese in cui vive, in secondo luogo perché un matrimonio poligamico in Europa e in Italia sarebbe islamicamente non ammissibile dato che l'eventuale seconda moglie non avrebbe gli stessi diritti.

-Franco Pittau coordina gli Studi Socio- statistici della Caritas-migrantes e l'Osservatorio Romano per l'Emigrazione. E' il responsabile del Dossier Statistico della Caritas, si definisce egli stesso un ex emigrato che oggi lavora per Roma.

Ha delineato che il matrimonio cristiano-cattolico, che per i fedeli è un sacramento, assume in una società multietnica e multiculturale il ruolo di contratto societario, e ha sollecitato una preparazione prematrimoniale accurata e approfondita. Punti di incontro tra differenti religioni ci sono: l'uomo e la donna rivelano la grandezza di Dio, occorre riconoscerli e valorizzarli, rispettare l'altro e mettere in discussione alcune regole che, ad esempio nel matrimonio tra un uomo cristiano ed una donna mussulmana, obbligano l'uomo ad abiurare la propria religione. Ha sottolineato la crescita dei matrimoni misti, che raggiungeranno nella metà del secolo un numero molto rilevante in città multietniche, interculturali, interreligiose.

-Gian Ettore Gasparri, Presidente degli avvocati matrimonialisti italiani, ha delineato le garanzie legislative facendo una panoramica della normativa italiana.

Ha riportato dei dati dalla sua ricchissima esperienza di avvocato matrimonialista: il fallimento dei matrimoni misti (il 70% dei matrimoni misti fallisce), il problema giuridico dell'educazione dei figli, le problematiche internazionali, la necessità di una diversa organizzazione per stabilire un rapporto bilaterale corretto.

-Mostafa El Ayoubi, caporedattore della rivista " Confronti", ha trattato il tema dei Matrimoni misti in chiave sociologica, definendo il quadro culturale necessario in cui persone diverse si predispongono ad un incontro proficuo nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta. Le comunità religiose devono ragionare su temi quali la conversione e la disparità di culto.

Il grado di interazione è un indice di integrazione.

-Jamil Awan Ahamede, originario dell'India, dal 1985 vive a Roma, lavora dal 1987 alla Caritas Diocesana. Laureato in lingue e civiltà orientali, all'Università di Napoli, è Presidente del Consorzio internazionale linguistico, che offre traduttori e insegnanti esperti di 300 lingue, diffuse in tutto il mondo, ha portato la testimonianza del suo matrimonio con una donna cattolica, perfettamente riuscito.

-Miriam Fuentes, di origini colombiane, da 23 anni in Italia, sindacalista CISL, fondatrice dell'Associazione Nodi, rappresentante della Lobby europea, alternata per l'Italia a Bruxelles, ha riportato storie di rapporti difficili determinati da culture giuridiche, o posizioni sociali e culturali diverse.

Sono state proiettate delle *bellissime diapositive*, in cui versetti della Bibbia e del Corano si alternavano a immagini di grandi autori, eseguite in periodi diversi attinenti all'argomento descritto: pregevole lavoro fatto da **Laura Ferrari**. Il pubblico è stato molto numeroso, attento e interessato, ha apprezzato l'incontro ed è intervenuto al dibattito ringraziandoci dell'iniziativa .

Fiorella Palazzesi (Coordinatrice CNDI Regione Lazio)



Congresso Nazionale AMI e Tavola rotonda, Pisa 9-11 ottobre 2009

Il 25° Congresso nazionale dell' **Associazione Mazziniana Italiana** è stato ospitato nella storica sede della "Domus Mazziniana", la casa della Famiglia Nathan-Rosselli (oggi divenuta Istituto e Museo Nazionale) in cui Mazzini trascorse, come clandestino, i suoi ultimi giorni e dove morì il 10 marzo 1872.

Maria Pia Roggero, Consigliera nazionale del CNDI ne ha portato il saluto in apertura dei lavori.

Filo conduttore ideale del Congresso è stato il pensiero di Mazzini (1834) secondo cui "Il più bel tipo di uomo è quello che, in mezzo alle rovine, annuncia una parola d'avvenire". La tavola rotonda pubblica, in cui sono intervenuti studiosi e giuristi delle Università di Pisa, Genova e Camerino, oltre ad una giovane ricercatrice della Scuola Normale Superiore di Pisa e al Segretario nazionale della Gioventù Federalista Europea, ha avuto per tema "**La Nazione del futuro: cittadinanza laica e Comunità repubblicana**".

Ha concluso i lavori della sessione pubblica il presidente nazionale uscente, prof. Roberto Balzani, lungamente applaudito per l'alta qualità del suo illuminato impegno alla guida dell'AMI.

I delegati delle numerose Sezioni dell'AMI provenienti da tutta Italia hanno dato vita ad un ampio dibattito da cui sono emerse considerazioni e proposte circa le prospettive di una auspicabile ricostruzione di quei valori ed obiettivi che debbono caratterizzare una comunità civile matura e consapevole, le sue istituzioni e soprattutto una classe politica che sia all'altezza dei suoi compiti, valori che invece appaiono da tempo messi a dura prova da una crisi valoriale e deontologica sempre più generalizzata. Dal dibattito, e dal clima di coesione di intenti e di forte impegno che ha connotato il Congresso, è emersa una fisionomia dell'Associazione molto determinata ad operare a tutti i livelli, da quello educativo e culturale, a quello istituzionale e mediatico, per dare il proprio contributo ad una Italia migliore.

Ha concluso i lavori della sessione pubblica il presidente nazionale uscente, prof. Roberto Balzani, lungamente applaudito per l'alta qualità del suo illuminato impegno alla guida dell'AMI.

Le sessioni interne hanno riguardato la discussione sulle relazioni degli Organi direttivi uscenti e si sono concluse con le votazioni per il rinnovo della Direzione Nazionale, Proviviri e Revisori dei Conti.

Nella successiva riunione (Bologna, 31 ottobre 2009), preso atto della impossibilità del Presidente uscente di continuare l'incarico a seguito della sua elezione a Sindaco di Forlì, la Direzione Nazionale ha eletto il **dott. Mario Di Napoli Presidente nazionale dell'Associazione**. La sottoscritta è stata confermata negli incarichi di Segretaria nazionale e di Rappresentante dell'AMI nel CNDI.

Maria Pia Roggero

EUROPA



Il Presidente Russo Dmitri Medvedev ha firmato il 18 febbraio una legge che ratifica il **Protocollo N° 14** sulla riforma della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Detto protocollo migliora il meccanismo di ricevimento delle richieste, permettendo così all'U.E., in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, di aderire alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

L'adesione dell'U.E. a detta Convenzione è considerato un avvenimento di portata storica in materia di sicurezza e di stabilità democratica, delle quali potrà favorire l'aumento.

Questa adesione non diminuirà il peso dell'U.E., attore mondiale, ma anzi le permetterà di agire da capofila all'interno della Corte Europea accettando le regole che già si applicano in tutta Europa

La Russia è l'ultimo Paese membro del Consiglio d'Europa a ratificare il Protocollo che entrerà in vigore il prossimo luglio.

E.C.I.C.W. – C.E.C.I.F. e C.N.D.I.

Confermiamo che il CNDI ospiterà dal 9 all'11 di aprile a Parma l'**assemblea primaverile del ECICW—CECIF.**

Il giorno 10 e la mattina dell'11 saranno dedicati ai lavori interni, mentre **il giorno 9** vi saranno:

- Visita ad **EFSA** (European Food Safety Authority) Autorità Europea per la Salubrità del Cibo e presentazione da parte della Signora Koeschel.
- Partenza per **Colorno** e visita a **Palazzo Farnese** con guida in inglese.



- Visita ad **“ALMA”**, scuola di alta cucina, e alla **UNISG**, Università di Scienze Gastronomiche.
- Dopo un leggero buffet, visita a **Langhirano** ad una fabbrica di salumi con assaggi.

Il **CNDI** sarà impegnato dalle 15 alle 18, sempre del 9 aprile, nella **Sala Savani della Provincia** con il **Convegno “Il gusto della salute”**, di cui diamo il primo annuncio.

Sono previsti interessanti interventi.

- Introduzione e saluto: Gigliola Corduas Ciummei
- Alberto Capatti: *Storia della gastronomia.*
- Giovanni Ballarini: *Ruolo dell'Università per una visione scientifica della gastronomia.*
- Paolo Cozzolino: *Sicurezza Alimentare e normativa europea.*
- Valeria del Balzo : *Scienza dell'alimentazione: dieta mediterranea ed alternative.*
- Nutrizionista: *Scelte nutrizionali di genere: alimentazione in menopausa.*

I due gruppi, europeo e italiano, si incontreranno poi per conoscersi e salutarsi, e saranno **insieme ricevuti dal Sindaco**. Più tardi ancora ceneranno tutte insieme.

I programmi dell'incontro hanno dovuto, purtroppo, essere diversi e separati per il costo elevato che avrebbe avuto la traduzione per le amiche europee del Convegno CNDI, costo che la tesoriere dell'ECICW-CECIF non ha voluto affrontare. Le istituzioni che andranno a visitare provvederanno però loro stesse ai traduttori.



Se volete esser felici un'ora, fatevi un pisolino....

...un giorno, andatevene a pesca....

...una vita intera, aiutate qualcuno

Milton Seligman (Ph.D. Università di Pittsburg 2003)

Redazione a cura di Elena Fadini Bettica e Luigia Favalli